



VIVI

il presente

GUARDA

al futuro



Ci presentiamo

L'Inps è il principale ente previdenziale italiano e uno dei più grandi in Europa. Pensa che gestisce quasi tutta la previdenza italiana con un bilancio che per entità è il secondo dopo quello dello Stato.

Sono assicurati all'Inps quasi tutti i lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato e la maggior parte dei lavoratori autonomi. Oltre a pagare le pensioni, circa 21 milioni ogni mese, l'Istituto tutela i lavoratori in difficoltà con diverse forme di indennità, sostiene le famiglie a basso reddito e coloro che si trovano in condizioni di difficoltà per motivi di salute. Si chiamano prestazioni a carattere assistenziale.

Lo sforzo dell'Istituto è costantemente indirizzato al miglioramento tecnologico e organizzativo per rispondere con efficienza a tutte le richieste. Cittadini e imprese possono fruire di circa 300 servizi disponibili direttamente online sul sito dell'Istituto

Parliamo di contratti di lavoro

Conosci il contratto di apprendistato?

È un contratto di lavoro dipendente con periodo formativo e versamento di contributi previdenziali

L'apprendistato è un contratto di lavoro caratterizzato da un contenuto formativo. Il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione per il lavoro svolto, è obbligato a garantire all'apprendista la formazione necessaria per acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui è stato assunto. L'apprendista ha, a sua volta, l'obbligo di seguire il percorso formativo che può essere svolto internamente o esternamente all'azienda. Le tipologie di contratto di apprendistato vigenti sono tre:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (detto anche "apprendistato di primo livello")



- apprendistato professionalizzante (detto anche “apprendistato di secondo livello”)
- apprendistato di alta formazione e di ricerca (detto anche “apprendistato di terzo livello”).

Si parla spesso di stage o tirocinio formativo, sai di cosa si tratta?

È un patto formativo

Lo stage è un percorso formativo di inserimento al lavoro, che viene attivato in base a una convenzione tra ente promotore e soggetto ospitante. Nello specifico l'ente promotore è l'università, la scuola superiore, i centri per l'impiego, i centri di formazione professionale, i consulenti del lavoro, le cooperative sociali ecc. che di fatto organizzano il tirocinio. Il soggetto ospitante sono imprese, aziende, studi professionali, cooperative, fondazioni, enti pubblici, presso i quali si svolge fisicamente lo stage.

Ogni tirocinio prevede un progetto formativo, contenente specifiche indicazioni circa la durata, l'orario di “lavoro”, gli obiettivi e obblighi del tirocinante oltre che l'assolvimento nei confronti degli stagisti degli obblighi ai fini INAIL contro gli infortuni sul lavoro e la responsabilità civile verso terzi.



Ti è mai capitato un lavoro occasionale?

Il contratto di lavoro occasionale può essere utilizzato per regolarizzare un'attività lavorativa svolta in modo saltuario

Con il contratto di prestazione occasionale, il datore di lavoro può avvalersi, con modalità semplificate, di prestazioni di lavoro saltuarie per compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro. Il lavoratore ha diritto all'assicurazione per l'invaldità, la vecchiaia e i superstiti, con iscrizione alla Gestione separata dell'Inps, e all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dell'Inail.

Meglio lavorare in regola o in nero?

Il lavoro nero è quello svolto senza un regolare contratto, senza contribuzione sociale e garanzie assicurative

Il lavoro nero è illegale. Si "lavora in nero" per non pagare imposte e contributi. Sembrerebbe forse più conveniente, sia per le imprese che per i lavoratori, invece nasconde molti svantaggi, soprattutto per chi lavora, poiché non è coperto da nessuna assicurazione sociale (malattia, maternità, disoccupazione ecc) e non è utile per alimentare il salvadanaio della pensione. In caso di accertato lavoro nero, è prevista per il datore di lavoro una Maxi sanzione commisurata per fasce proporzionali alla durata della violazione

Hai sentito parlare della GIG economy?

Si tratta di un modello economico che prevede il lavoro a richiesta, gestito online attraverso piattaforme e app dedicate

La gig economy è una delle nuove forme di organizzazione dell'economia digitale. I datori di lavoro si servono di App per mettere in relazione domanda e offerta, sul presupposto che il prestatore d'opera possa essere anche un lavoratore autonomo che liberamente dà la propria disponibilità a svolgere un'attività lavorativa (per lo

più saltuaria) e il cliente sia colui che commissiona il servizio tramite il Web: sarà un algoritmo ad agganciare domanda e offerta. I fattorini di consegne a domicilio, cosiddetti *rider*, per Glovo, Foodora, Deliveroo o la stessa Uber sono un esempio di gig economy.

Parliamo di contributi previdenziali

Stai lavorando? Controlla il tuo estratto conto contributivo

L'Estratto conto contributivo è il documento che elenca tutti i contributi versati all'Inps in favore del lavoratore. Riepiloga i versamenti da lavoro, figurativi e da riscatto, suddivisi in base alla gestione alla quale il lavoratore risulta iscritto

Quando inizi un lavoro come dipendente privato o pubblico, autonomo o libero professionista, hai l'obbligo di iscrizione a un ente previdenziale, a cui dovrai versare (tu o il tuo datore di lavoro) ogni mese o con cadenze diverse, una parte del tuo stipendio sotto forma di contributi. I contributi versati si accumulano su un virtuale conto corrente previdenziale e sono rivalutati di anno in anno al tasso medio quinquennale di crescita del PIL.

L'importo mensile della tua pensione dipenderà dal numero e dall'entità dei contributi versati al raggiungimento dell'età pensionabile.

Il risparmio previdenziale, quindi, non è una tassa, ma è un'operazione necessaria a garantire tutta una serie di tutele durante l'età lavorativa e un adeguato reddito quando uscirai dal mercato del lavoro.



L'estratto conto contributivo si può consultare

On line sul sito www.inps.it entrando nell'apposito servizio con il codice fiscale e il codice Pin

L'Estratto conto previdenziale riporta i dati anagrafici del lavoratore e, riassunti in una tabella, i versamenti previdenziali suddivisi in: periodo di riferimento; tipologia di contributi (da lavoro dipendente, artigiano, commerciante, servizio militare ecc.); contributi utili espressi in giorni, settimane o mesi, sia per il calcolo della pensione che per il raggiungimento del diritto; retribuzione o reddito; riferimenti del datore di lavoro; eventuali note riportate alla fine dell'Estratto.

Se lavori per un periodo in un paese dell'Unione Europea cosa succede ai contributi previdenziali versati?

Sono "totalizzabili" con quelli versati per lavoro in Italia

In tutti i Paesi in cui si applica la normativa comunitaria è prevista la possibilità di totalizzare i contributi non sovrapposti, ma solo se si può far valere un periodo minimo di assicurazione e contribuzione. Il periodo minimo richiesto ai fini della totalizzazione internazionale è un anno (52 settimane), mentre nel caso degli Accordi e Convenzioni bilaterali questo periodo è stabilito in misura diversa dai singoli accordi e convenzioni.

Sei Laureato? Gli anni di corso universitario possono essere utili ai fini previdenziali

Possono essere riscattati a pagamento e valere come periodo contributivo



Il riscatto del corso di laurea permette di integrare la tua posizione contributiva ai fini del calcolo di tutte le prestazioni pensionistiche, a condizione che abbia conseguito il titolo di studio. Lo puoi chiedere anche se sei inoccupato, non iscritto a nessuna forma obbligatoria di previdenza. La normativa vigente prevede un calcolo agevolato del contributo da pagare per chi presenta domanda nel corso del 2019, per un periodo successivo al 1° gennaio 1996.

Parliamo di imprenditori e aziende

Sai che le aziende che assumono giovani prendono incentivi dallo Stato?

Un datore di lavoro che assume può beneficiare di agevolazioni contributive per l'assunzione di giovani che non abbiano ancora compiuto 35 anni e che non siano stati mai titolari di rapporti di lavoro a tempo indeterminato

Con la Legge di Bilancio 2018, sono entrati in vigore gli sgravi per i datori di lavoro che intendono assumere giovani under 35 dal 1 gennaio 2018 e under 30 a partire dal 2019. Con l'entrata in vigore del decreto dignità, è previsto uno sgravio del 50% sui contributi dovuti dai datori di lavoro, per tre anni e nel limite di 3.000 euro annui, sulle assunzioni a tempo indeterminato di giovani under 35 negli anni 2019 e 2020.

Altri incentivi sono destinati alle aziende che assumono al Sud

Per aziende che assumono disoccupati di età compresa tra i 16 e i 34 anni

Si tratta di uno sgravio contributivo riservato ai datori di lavoro privati che assumono nelle regioni Abruzzo, Molise, Sardegna, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Le assunzioni devono riguardare sia lavoratori di età compresa tra i 16 e 34 anni di età sia i lavoratori con 35 anni di età e oltre, privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi.

L'incentivo può essere riconosciuto a tutti i datori di lavoro privati che assumono personale senza esservi tenuti, anche non imprenditori.

Incentivi anche per l'occupazione delle eccellenze

Per aziende che assumono laureati con il massimo dei voti o dottori di ricerca

Si tratta di un esonero contributivo nel limite massimo di 8.000 euro per ogni assunzione, destinato ai datori di lavoro privati che, a decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2019, assumono con contratto a tempo indeterminato laureati con il massimo dei voti o dottori di ricerca. L'esonero si applica anche nel caso di trasformazione, avvenuta nel 2019, di un contratto di lavoro a tempo determinato in contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Vorresti diventare imprenditore artigiano?

L'imprenditore artigiano è colui che svolge un'attività che ha come scopo prevalente la produzione di beni o la prestazione di servizi



È artigiana l'impresa che, esercitata dall'imprenditore artigiano nei limiti dimensionali stabiliti dalla legge, abbia per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi, escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo il caso che siano solamente strumentali e accessorie all'esercizio dell'impresa.

Sai chi è imprenditore agricolo?

Chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse

Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco, le acque dolci, marine e salmastre.

Vorresti lavorare in una impresa edile, sai cos'è il D.U.R.C.?

Il Documento Unico di Regolarità Contributiva

Si tratta del Documento con il quale, con modalità telematica e in tempo reale, si attesta la regolarità contributiva nei confronti di Inps, di Inail e, per le imprese tenute ad applicare i contratti del settore dell'edilizia, di Casse edili. Tale modalità opera a decorrere dal 1° luglio 2015. L'esito positivo della verifica di regolarità contributiva genera un Documento denominato Durc On Line con validità di 120 giorni dal rilascio. La verifica di regolarità contributiva è richiesta obbligatoriamente nell'ambito delle procedure di appalto di opere, servizi e forniture pubblici e nei lavori privati dell'edilizia.

Parliamo di sostegno al reddito

Hai mai chiesto la NASPI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego)?

Una indennità mensile per i lavoratori che hanno perso involontariamente l'occupazione
Il lavoratore dipendente che perde involontariamente il proprio posto di lavoro può chiedere all'Inps la Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego,

entrata in vigore per effetto di uno dei decreti attuativi del Jobs Act sul riordino degli ammortizzatori sociali. Gli unici requisiti che servono per accedere all'indennità di disoccupazione 2018 sono: 1) Stato di disoccupazione intendendo la perdita del lavoro per cause indipendenti dalla volontà del lavoratore; 2) Almeno 13 settimane di contribuzione versata nei 4 anni precedenti al licenziamento; 3) Almeno 30 giorni di effettivo lavoro nei 12 mesi precedenti l'inizio della disoccupazione.

In caso di crisi aziendale con riduzione della produzione, sai quali sono i diritti del lavoratore?

Il nostro ordinamento prevede la cassa integrazione guadagni (CIG), un istituto di legge che consiste in un contributo economico erogato dall'Inps

Quando un'azienda è in difficoltà economiche può essere costretta a dover rinunciare a parte della manodopera impiegata per liberarsi di costi gravosi. La Cassa Integrazione Guadagni integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa, per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato.



Parliamo di sostegno alle persone

Hai sentito parlare del Reddito di cittadinanza?

È la nuova misura contro la povertà e l'esclusione sociale, che consiste in un sostegno economico e nell'inserimento sociale delle persone a rischio di emarginazione.

Si tratta di un sostegno economico a integrazione dei redditi familiari, pari a un importo di 780 euro al mese per una sola persona e fino a 1.330 euro al mese per una famiglia composta da cinque persone. Il Reddito di cittadinanza è associato a un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale. Il beneficio assume la denominazione di **Pensione di cittadinanza** se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni.

Sai chi è considerato invalido civile?

È considerato invalido civile chi è affetto da minorazioni congenite o acquisite, anche a carattere progressivo, e ha subito una riduzione permanente della capacità lavorativa di almeno un terzo o, se minore, abbia persistenti difficoltà nel fare i compiti e nelle funzioni proprie della sua età

Nelle moderne democrazie si è affermato da tempo il principio della protezione dei cittadini affetti da minorazioni fisiche o psichiche. Un obiettivo solennemente affermato nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e accolto dall'articolo 38 della Costituzione italiana, che garantisce il diritto al mantenimento e all'assistenza sociale «a tutti i cittadini inabili al lavoro e sprovvisti dei mezzi necessari per vivere».

Quali sono le prestazioni a favore degli invalidi civili?

L'assistenza sociale in favore dei minorati civili si esprime con prestazioni economiche (pensioni, assegni e indennità) e non economiche (agevolazioni fiscali, assistenza sanitaria, permessi ex legge 104/92, collocamento obbligatorio al lavoro)

La Costituzione italiana intende tutelare la dignità umana con uno spirito di solidarietà di tutti i cittadini nei confronti di coloro riconosciuti meritevoli di tutela per effetto di minorazioni congenite o acquisite. Per accedere alle protezioni è necessario che lo status di invalido sia ufficialmente riconosciuto dalle competenti amministrazioni dello Stato.

www.inps.it

Contact center

803 164

(gratuito da rete fissa)

06 164 164

da rete mobile

